

Percorso e prospettiva di lavoro

di Valerio Pennasso

A distanza di un anno dalla giornata nazionale “Mano ai libri” (21 novembre 2016) organizzata in occasione dei trent’anni dal Servizio Bibliotecario Nazionale e a dieci dalla nascita della rete di biblioteche ecclesiastiche, le prospettive aperte dal nuovo portale beweb.chiesacattolica.it rendono possibile oggi la condivisione delle informazioni bibliografiche di **376** biblioteche ecclesiastiche, che lavorano in SBN, in un unico portale di presentazione e di servizi. Da oggi entrano in BeWeB 164 biblioteche ecclesiastiche che lavorano in SBN. Altre 123 verranno coinvolte nelle prossime settimane. Potranno validare la loro scheda anagrafe CEI successivamente potrà avvenire il loro recupero.

L’Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l’edilizia di culto della CEI attraverso i fondi dell’8x1000 mette a disposizione non solo delle biblioteche, ma del più vasto pubblico un grande patrimonio di informazioni, derivante dal lavoro assiduo e appassionato delle comunità cristiane del loro patrimonio. In particolare oggi sono coinvolte le Biblioteche, che svolgono un vero ruolo competente nella proposta culturale sul territorio.

www.beweb.chiesacattolica.it

Oggi il portale BeWeB può essere considerato una vetrina di attività ed iniziative realizzate dalle diocesi italiane o un ennesimo portale di presentazione di tematiche relative ai beni culturali e nella fattispecie quelli ecclesiastici. Sicuramente rappresenta oggi una vetrina graficamente importante e rappresentativa delle attività e delle iniziative che le diverse comunità realizzano sul territorio. Un gruppo di giornalisti compongono le informazioni, che vengono raccolte o che sono comunicate dagli stessi organizzatori.

La Banca dati partecipata del portale raccoglie milioni di informazioni raccolte dalle diocesi e dagli istituti culturali attraverso progetti da carattere territoriale all’interno di una regia nazionale.

L’Accesso cross domain ai dati è dei diversi settori è facilitato attraverso diverse possibilità di ricerca: quella google like, quella territoriale, quella cronologica e infine, nella direzione più altamente qualificante per Authority File (persone, enti, famiglie).

Strumento di dialogo delle istituzioni ecclesiastiche tra di loro, quelle pubbliche e i relativi sistemi informativi. In quest’ottica sono stati portati alla firma accordi e convenzioni che garantiscono la visibilità dei dati presenti su BeWeB anche nell’[Anagrafe delle Biblioteche Italiane](#), nel [Servizio Bibliotecario Nazionale](#) e in [Manus online](#) coordinati dall’Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU), in [Material Evidence of Incunabula](#) coordinato dal Consortium of European Research Libraries (CERL), nel [Sistema Archivistico Nazionale](#) coordinato dall’Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR), nei [Luoghi della Cultura](#) realizzato dal Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT). Si sta verificando come facilitare il dialogo con il Sistema Generale Informativo del Catalogo (SIGECweb) coordinato dall’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) e con [CulturaItalia](#), progetto coordinato direttamente dal MiBACT.

Strumento di comunicazione

La sezione Eventi e News è già stata implementata con un maggior popolamento delle informazioni provenienti dalla rete, dalle diocesi e dagli istituti culturali del territorio. Un ulteriore passo è stato quello di offrire una maggiore visibilità delle informazioni attraverso l'implementazione grafica e una maggiore cura della redazione delle Info.

Si aggiunge al portale una sezione di Youtube e un profilo Facebook.

Percorsi e prospettive

Un grande lavoro di oltre 20 anni conduce una prospettiva e un progetto unico di conoscenza dell'intero patrimonio. E' stata l'idea iniziale di una visione lungimirante, che ci permette ora di considerare il patrimonio nella prospettiva delle persone e delle comunità. I beni che ci sono stati consegnati ora li possiamo considerare e vivere come luoghi di incontro tra persone, culture e popoli per una maggiore conoscenza reciproca e dialogo, per la collaborazione nell'interesse del bene comune. L'accento e l'attenzione si sta spostando dal patrimonio alle persone, dalla sua conservazione e tutela alla conoscenza e valorizzazione. Non sono prospettive antagoniste o contrastanti, ma esprimono la consapevolezza che la conoscenza e l'uso dei beni produce un valore superiore a quello economico o sociale.

Sono le prospettive del lavoro che le diverse comunità stanno costruendo. Per questo ci stiamo dando degli strumenti di prospettiva: progettualità, indirizzi di crescita, collaborazione

Progettualità

Progettualità in atto

L'approccio progettuale è quello più importante, che ci permette di avere delle "visioni" e delle prospettive, che non siano soltanto la gestione del presente immutabile o la conservazione delle cose.

Il portale testimonia la realtà di una progettualità in atto per la conoscenza del patrimonio mobiliare, immobiliare, archivistico e bibliografico delle diverse comunità:

Il portale poi testimonia la creatività attraverso i progetti di valorizzazione realizzati in proprio dalle diocesi e dagli Istituti culturali a partire proprio dalle informazioni e dai beni presenti nelle banche dati.

Progettualità in prospettiva

Base dati

La disponibilità di una base dati molto ricca e capillare del patrimonio offre una grande possibilità per sviluppare una progettualità anche a lungo termine e di prospettiva.

Servizi

- servizi in home page che mettono in evidenza la movimentazione e l'aggiornamento della banca dati libraria (slider con i più consultati e i nuovi arrivi in catalogo).
- ricerca avanzata e nuovi sistemi di indicizzazione delle informazioni.
- scheda bibliografica più semplice e leggibile.
- copie geo-localizzate e direttamente collegate con la scheda anagrafica della biblioteca.
- collegamento diretto con gli OPAC locali per l'accesso alle funzioni di circolazione delle copie conservate nelle biblioteche aderenti a poli SBN diversi dal PBE.
- funzioni, per utenti registrati, di prenotazione prestito e/o consultazione delle copie conservate nelle biblioteche del PBE

Valorizzazione

Riprendiamo la normativa statale sulla valorizzazione.

“La valorizzazione del patrimonio culturale statale consiste nell’esercizio delle funzioni e nella disciplina di tutte quelle attività a cura dell’Amministrazione dei Beni Culturali volte a promuovere la conoscenza del patrimonio nazionale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione del patrimonio stesso ad ogni tipo di pubblico, al fine di incentivare lo sviluppo della cultura” (DL 42/2004 art. 6)

“La valorizzazione comprende, inoltre, finalità educative di stretto collegamento con il patrimonio, al fine di migliorare le condizioni di conoscenza e, conseguentemente, anche di conservazione dei beni culturali e ambientali, incrementandone la fruibilità. Anche la promozione ed il sostegno di interventi di conservazione dei beni culturali rientrano nel concetto di valorizzazione”.

Possiamo sintetizzare queste attività di valorizzazione in:

- Migliorare la fruizione dei luoghi della cultura (favorire la visita, innalzare l’esperienza della visita)
- Incrementare l’offerta culturale (promuovere accordi con soggetti pubblici e privati per ampliare il patrimonio museale, coordinare e promuovere attività dirette alla conoscenza del patrimonio).

Il 9 maggio prossimo dedicheremo una giornata anche su questo argomento e cercheremo di approfondirne il significato e la portata.

In questo contesto mi permetto di citare alcuni passaggi di Papa Francesco, che nella Laudato Sii parla del valore dell’ecologia integrale (capitolo quarto) in tutte le sue dimensioni: naturali, economiche, ambientali, sociali e culturali.

“Insieme al patrimonio naturale, vi è un patrimonio storico, artistico e culturale, ugualmente minacciato. È parte dell’identità comune di un luogo e base per costruire una città abitabile. È la cultura non solo intesa come i monumenti del passato, ma specialmente nel suo senso vivo, dinamico e partecipativo, che non si può escludere nel momento in cui si ripensa la relazione dell’essere umano con l’ambiente” (LS 143).

“Per poter parlare di autentico sviluppo, occorrerà verificare che si produca un miglioramento integrale nella qualità della vita umana” (LS 147).

“La sensazione di soffocamento prodotta dalle agglomerazioni residenziali e dagli spazi ad alta densità abitativa, viene contrastata se si sviluppano relazioni umane di vicinanza e calore, se si creano comunità, se i limiti ambientali sono compensati nell’interiorità di ciascuna persona, che si sente inserita in una rete di comunione e di appartenenza” (LS 148).

Alla luce di queste sollecitazioni comprendiamo come la valorizzazione dei beni possa essere un vero strumento di promozione culturale attraverso un innalzamento della qualità di relazione con le persone.

Il maggior valore del bene culturale non è dato dalla mera spendibilità commerciale del bene sul mercato, fosse anche attraverso l’aumento degli accessi e l’incremento della bigliettazione.

Papa Francesco inserisce a questo punto il principio del bene comune citando (GS 26).

«l’insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente» (LS 156)

Progressione (indicatori di progressione)

L'Ufficio Nazionale BCE sulla base delle rilevazioni di questi ultimi anni raccolte in occasione delle richieste di contributo sul fondo 8x1000 ha potuto organizzare nuove conoscenze sulla situazione dei diversi Istituti culturali, che operano sul territorio delle nostre diocesi. Queste informazioni non soltanto rappresentano la situazione effettiva dei servizi e delle attività svolte, ma possono essere uno strumento interessante per elaborare progettualità, che conducano allo sviluppo migliorativo dei musei, degli archivi e delle biblioteche. Sarà interessante nel tempo avviare alcune progettualità nazionali di indirizzo, che aiutino a crescere insieme in una logica di collaborazione condivisa.

Collaborazione/Partecipazione

Tutte le progettualità sui beni culturali sono fondate sulle collaborazioni tra le diocesi e gli Istituti culturali, a vantaggio delle persone e delle comunità.

Con lo stesso spirito di servizio sono attive le collaborazioni costanti e continuative tra l'Ufficio Nazionale BCE e l'ICCU in questo caso, ma similmente con tutte le Direzioni Generali del MiBACT e i suoi Istituti.

Il patrimonio - nelle sue più recenti accezioni che pongono l'accento su tutti i segni distintivi che la storia ha sedimentato in un territorio - si caratterizza sempre più quale espressione delle identità locali e la valorizzazione integrata territoriale, basata sulla preservazione dei valori e delle risorse patrimoniali tangibili ed intangibili, diventa la strategia più efficace a sostegno dello sviluppo economico delle comunità.

Questo approccio di "sistema", che sposta l'attenzione dall'oggetto al processo di riconoscimento, il ruolo delle comunità locali - già enfatizzato nel documento di Agenda 21, nella Convenzione Europea del Paesaggio e nella Convenzione di Faro - è di fondamentale importanza. La messa in rete delle risorse e di tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono con esse diviene lo strumento di elezione per conseguire l'integrazione degli obiettivi: conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio e del territorio, sviluppo socio-economico. Per fare ciò è indispensabile definire il ruolo e le modalità di interazione tra i soggetti coinvolti. La trasformazione profonda della visione del patrimonio, che oggi è al servizio della società e non più il contrario, ha rotto infatti il tradizionale equilibrio dei poteri in materia di gestione e titolarità dei beni.

Una comunità di polo da consolidare e da estendere

Una banca dati unitaria, una serie di servizi e in particolare la possibilità di un accesso di interrogazione dell'intero patrimonio offre la possibilità di allargare gli orizzonti nella variegata e ricca realtà culturale, che permea in modo capillare la nostra comunità nazionale.

Questi importanti risultati sono il frutto delle profonde e costanti collaborazioni tra l'Ufficio Nazionale BCE e l'ICCU, consolidate nel corso degli anni. Questo appassionato lavoro continua a generare valori e crescita attraverso la realizzazioni di obiettivi comuni.